

Ancona, 12 ottobre 2020

NOTIZIARIO N. 20

ENTRATE: ALLA DP ANCONA RICOMINCIA LA QUADRIGLIA!

Caos organizzativo e personale spostato senza formazione. La FLP scrive alla DP e alla DR.

Dobbiamo confessare che non riusciamo a capire perché, ciclicamente, presso la direzione provinciale delle Entrate di Ancona, si organizza una sorta di “quadriglia” ossia spostamenti senza alcun apparente senso se non quello del famigerato (e falso) articolo 6 della Real Marina di Franceschiello e cioè: Facite ammuina!

Tentativi in tal senso in passato sono stati fatti all’Ufficio Legale e verso l’Area di staff, qualche volta anche riusciti (e ne paghiamo le conseguenze). Tutto pare iniziare dalle riunioni tenute tra sindacato territoriale, RSU e direzione a fine luglio. In quell’occasione, tutti chiedemmo con forza di spostare un po’ di lavoro verso le articolazioni della DP nelle quali erano stati pressoché neutralizzati gli obiettivi.

Ci sembrava, infatti (e ci sembra ancora), che bisognasse concentrare gli sforzi, in periodo di pandemia, in un’efficace assistenza ai contribuenti più deboli e nel mettere quanti più soldi possibile nelle tasche degli italiani attraverso la lavorazione dei rimborsi. Non pensavamo di dover spiegare, però, che per essere efficaci bisognava pure conoscere il lavoro.

Abbiamo accolto con soddisfazione l’ordine di servizio con il quale venivano adibiti svariati funzionari del controllo ai rimborsi IVA, anche perché l’ordine sottolineava che erano stati formati. Solo in un secondo momento abbiamo appreso che la formazione consisteva in due manuali per circa 600 pagine totali da studiare e che molti di loro non erano affatto avvezzi a lavorare rimborsi IVA. Peggio ancora ci siamo sentiti quando qualche giorno fa abbiamo letto un altro ordine con il quale si assegnano due lavoratrici dei rimborsi IVA ad altra funzione per una parte del loro tempo. Come dicevamo nel titolo, ci è risuonato nella testa l’invito che il conduttore delle quadriglie popolari fa alle coppie: change la dame! Se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere.

Ma non è questa l’unica stortura della DP di Ancona: carichi di lavoro totalmente sperequati all’Ufficio Controlli, caos totale all’Ufficio Territoriale di Ancona, ufficio nel quale non si rispettano le norme più elementari e il lavoro pare essere volontario.

La vetta è stata la richiesta ai lavoratori che partecipano allo stato si agitazione di comporre un “temino” sulla propria esperienza di smart working. Già solo per questo ci verrebbe da fare un esposto alla Corte dei Conti per lo spreco di denaro pubblico, se non fosse che questa assurdità (non sappiamo come altro chiamarla) assume carattere discriminatorio e infatti invitiamo tutti i lavoratori a non produrre alcunché. Siamo curiosi di conoscere le conseguenze.

La misura, secondo noi, è più che colma. E infatti abbiamo scritto sia alla DP che al direttore regionale, che si è indignato per una di queste fattispecie nell’ultima riunione regionale, ma non ci risulta che alle parole abbia fatto seguire i fatti.

La pandemia non può diventare una scusa per alimentare la disorganizzazione né per caricare il lavoro sempre e solo sulle stesse, responsabili, laboriose persone.

L’UFFICIO STAMPA